

VENTIDUESIMO INCONTRO: INDICAZIONI PRATICHE

Quinta domenica di Quaresima

SIMBOLO: RAGAZZI SINCERI CON LA VERITÀ DELLO SPIRITO

a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- ✓ Leggiamo il Vangelo (Gv 8, 1-11).
- ✓ Se vi foste trovati sulla scena descritta del Vangelo, che cosa avreste fatto?

b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

I ragazzi sinceri con la verità dello Spirito

✓ ATTIVITÀ

In questo cammino di Quaresima continuiamo a presentare ai ragazzi dei testimoni che hanno segnato la vita della nostra Chiesa: **Sant'Angela da Foligno**.

LA STORIA DI SANT'ANGELA DA FOLIGNO

† La mia infanzia e la giovinezza a Foligno.

Sono nata in una famiglia benestante a Foligno e perciò non mi è mai mancato nulla. Fin da bambina, ho avuto tutto quanto era necessario per una vita comoda: potevo sempre scegliere il cibo e i vestiti, ero sempre alla moda; i miei genitori potevano comprarmi tutto quello che desideravo... Inoltre, i miei possedevamo una bellissima casa; a dire il vero, mio padre ne possedeva più di una! Insomma, ho vissuto la prima parte della mia vita senza nessun problema e, così, è iniziata la mia giovinezza. Immaginate, potevo realizzare tutti i miei desideri: viaggi con gli amici, feste spensierate... Poi, mi sono sposata e la vita bella è continuata.

† L'incontro e la testimonianza di Pietro Crisci.

Un mio concittadino, Pietro Crisci, lasciò tutti i suoi beni per dedicarsi alla vita semplice, sull'esempio di Francesco d'Assisi, nostro vicino. Anche Pietro aveva tutto quello che sembra ti possa dare la felicità: i soldi, i divertimenti, i banchetti... Ma poi? Nel cuore dell'uomo puoi mettere ogni cosa del modo – beni, soldi, successo, piaceri... – ma, se manca Gesù, nulla ti può dare la vera gioia. Solo Lui, il Signore del mondo, ci dona la vera beatitudine. Vero, il fascino della proposta che aveva fatto il poverello d'Assisi era forte e non a caso era chiamato "Alter Christus", cioè "Altro Cristo". Insomma, chi vedeva Francesco d'Assisi, incontrava Gesù. Molte persone iniziarono a seguire la strada che aveva proposto il Santo d'Assisi; tra questi c'era anche Pietro.

Si era venuta a formare una catena: Pietro Crisci segue San Francesco, Sant'Angela segue Pietro per poi arrivare a San Francesco; e, poi, tutti vanno alla vera fonte, Gesù, il Figlio di Dio. Vedete ragazzi, il rischio che sempre si corre è quello di seguire chi fa del male o chi si comporta in modo sbagliato. Nella vita, però, abbiamo anche tanti esempi di persone brave, o addirittura sante! Dobbiamo seguire queste ultime.

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 3° ANNO

Anch'io, Angela da Foligno, che nella mia giovinezza e fin quando ho avuto il marito e i miei due figli ho vissuto una vita spensierata, piena di cose materiali e di divertimenti, vedendo l'esempio di chi viveva bene nella semplicità, senza contare sulle cose, ho scelto di essere "terziaria francescana".

† **Il Signore mi ha guidato con il suo Spirito. L'incontro con la Trinità a Spello.**

Ragazzi cari, il Signore mi ha voluto tanto bene e non mi ha mai abbandonato, anche quando ho dovuto attraversare momenti difficili. Anche a voi Dio vuole bene perché è un Padre che ama i suoi figli, li perdona e li guida sulla strada bella. Posso raccontarvi che, nella vita, il Signore ha sempre guidato i miei passi. Ricordo che feci un pellegrinaggio ad Assisi: oggi, per voi è molto semplice con l'automobile andarci; noi invece camminavamo a piedi, era proprio un pellegrinaggio, simili a quelli che oggi fanno tanti pellegrini. Nei pressi di Spello, il Signore mi fu vicino al punto tale che mi fece vedere la bellezza della Trinità.

Voi sapete fare il segno della Croce e sapete che, ogni volta che facciamo questo gesto, pronunciamo le parole "Padre, Figlio e Spirito Santo". Dio, che è nostro Padre, nessuno l'ha mai visto, nemmeno il grande Mosè che sul monte Sinai ricevette le tavole della Legge; allora, ha pensato bene di mandare suo Figlio Gesù che si è fatto conoscere. Cristo è nato a Betlemme duemila anni fa, ha vissuto per circa trent'anni a Nazareth; poi, ha iniziato la sua missione camminando per le strade della Palestina, incontrando migliaia di persone, dagli apostoli a tutti gli altri, in particolare poveri e peccatori; a Gerusalemme, è morto e la domenica di Pasqua ha sconfitto la morte; dopo quaranta giorni, è tornato dal Padre, in Paradiso. Il Signore non ha voluto lasciarci da soli, continua insieme al Padre a camminare con noi, anche quando sembra che non ci sia nessuno. Per questo, nella Pentecoste, cinquanta giorni dopo la Pasqua, ci dona il suo Spirito.

Anche voi ragazzi, il giorno che andrete in Cattedrale a Spoleto, riceverete dal Vescovo la Cresima e, dunque, lo Spirito Santo. Questo mistero d'amore prego che entri nella vostra vita, figli cari. Vedete, siete stati battezzati nel nome della Trinità; infatti, il giorno del battesimo, versando l'acqua sulla vostra testa, il sacerdote ha detto "Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo". Ognuno di noi, è immagine della Trinità.

Questo mistero infinito di Dio, che ho potuto gustare per tutta la mia vita, è iniziato a Spello, prima di arrivare ad Assisi.

† **Ad Assisi ho incontrato Francesco e ho scelto di seguire la sua strada.**

La mèta del pellegrinaggio che avevo intrapreso era Assisi. Dopo l'esperienza di Spello, finalmente arrivai alla città del Poverello. Con molta trepidazione, iniziai a salire, fino a raggiungere la grande basilica che ancora oggi voi potete visitare. Trovandomi nella basilica superiore, mi son sentita guidare da quello Spirito che mi aveva ispirato a Spello, all'incontro con la bellezza della Trinità. Lo Spirito Santo mi ha aiutato a entrare ancora più in profondità nella conoscenza di Dio e, in particolare, del suo amore. Trovandomi nella casa di San Francesco, ho accolto il suo messaggio "in pienezza", che consiste: nel vivere in obbedienza alla Parola e alle persone che ci vogliono bene; nell'essere povero e contare solo sulla provvidenza di Dio; nella castità, cioè avere come unico sposo Gesù. Sono i tre voti che ogni seguace della vita francescana deve accogliere. Mi sentii così come Pietro Crisci e tanti altri appartenenti ai terziari francescani: una scelta piena di gioia, anche se le prove e le difficoltà non mancarono.

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 3° ANNO

† Il ritorno a Foligno e la nuova vita da terziaria francescana.

Tornata a casa, nella città di Foligno, ho intrapreso una nuova vita: non vivevo più avendo a cuore solo le cose ma la proposta, che mi accompagnava ogni giorno, era la Parola del Vangelo. Insieme con altri amici, i terziari francescani appunto, eravamo diventati una sola famiglia. Si viveva insieme, ci aiutavamo a vicenda e nelle difficoltà ci sostenevamo; era veramente bello. Il cuore di tutto certamente era la preghiera: alcune volte la facevamo da soli, altre insieme. Poi, si prendeva il cibo insieme, ricordandoci sempre di chi aveva più bisogno, cioè dei più poveri.

Gesù ci ha detto che il povero è proprio Lui e, quando incontriamo chi è bisognoso, è come se fosse il Signore che ci viene incontro. Se non vogliamo bene a un povero, è come se voltassimo le spalle a Gesù. Questa era una regola di vita per noi. Così dovrebbe essere per chi si dice cristiano.

Tante persone ci venivano incontro, altre si univano a noi. Da me, venivano a chiedere consiglio anche persone che si trovavano in difficoltà. Altri ci giudicavano un po' "pazzerelli"; era normale perché in particolare conoscevano me che, nel passato, avevo avuto tutto e, ora, facevo una vita semplice e povera; e, poi, "perdevo tempo" con chi aveva bisogno. Quante critiche! Ricordatevi che il posto più difficile per essere cristiano è il proprio ambiente. Quando ho scoperto che solo Gesù è il vero e unico amico, non mi sono più vergognata di nulla. Se vuoi veramente bene a un amico, non ti vergogni di lui davanti agli altri! Così è stato per me e per tutti i miei compagni per tutta la vita.

Cari ragazzi, non vi vergognate di essere amici di Gesù. Sappiate che Lui non si vergogna mai di voi e vi vuole veramente bene. Un abbraccio!

✓ **Gioco**

Proseguendo nell'attività già iniziata, i ragazzi continuano a realizzare delle cornici con carta e cartone riciclato, in cui poi inserire l'immagine del Santo da portare nella propria casa e anche da offrire alla comunità dando così vita a un simpatico mercatino per la domenica delle Palme.

c. **QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO**

"La sincerità premia sempre"

- Gesù perdona la donna peccatrice perché, con il suo silenzio, ha ammesso di aver peccato.
- Al contrario, condanna gli scribi e i farisei perché sono falsi; infatti, vogliono punire la donna per i suoi peccati ma non riconoscono i propri.
- Questo ci insegna che siamo perdonati se siamo sinceri con Gesù e con gli altri.

d. **PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO**

Non essere troppo facili nel condannare

- ✓ Domandiamoci con quanta facilità e superficialità giudichiamo gli altri (*far parlare i ragazzi*).
- ✓ Nell'eventualità che qualcuno sbaglia, siamo chiamati a perdonarlo.
- ✓ Proviamo a pensare cosa succederebbe se il Signore non facesse così con noi quando sbagliamo.

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 3° ANNO

e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Nel tuo ambiente, quando si parla degli altri, prevale il giudizio e la comprensione? O piuttosto il giudizio e la condanna?

f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

In questa domenica, consegnate ai fedeli dei piccoli sassi da portare a casa e una copia del brano del Vangelo.

g. PER EDUCARE ALLA CARITÀ

Si conclude il progetto

CARITAS CARE "Adotta un bambino a distanza"

In questa domenica, mettiamo insieme quanto raccolto per il progetto e concretizziamo l'adozione a distanza con il metodo che preferiamo.

Per tutte le informazioni specifiche consultare il sito della Caritas Diocesana al link: <https://caritas.spoletonorcia.it/>

h. PER PREGARE



Leggiamo la nona e la decima sequenza della preghiera alla Spirito Santo facendo ripetere ai ragazzi, dopo ognuna: **Vieni Santo Spirito!**

*Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

*O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

